



# [ M A F F I N ] MUFFIN

Un giornale dolce o salato... che può lievitare

Voce del volontariato cuneese per la salute mentale

Supplemento al N. 28 del 13 luglio 2011 de "L'Unione Monregalese" - Dir. resp. Corrado Avagnina - Sped. in a. p. 45% - art. 2 comma 20/b legge 662/96 - aut. 668/D.C.I./CN del 18/10/2000 - Filiale di Cuneo - Tassa riscossa - Abbonamento posta - 12100 Cuneo c.p. Italy Fotocomposto da CEM Mondovì - Tipografia Alma Villanova Mondovì

ANNO I - NUMERO 4 - LUGLIO 2011

## SI PUÒ FARE

*Le buone pratiche possibili in psichiatria*

Parlando delle buone pratiche presenti in psichiatria, e più precisamente nei reparti psichiatrici o SPDC (Servizi Psichiatrici di Diagnosi e Cura) non si può non parlare dell'Associazione "Club SPDC aperti - No restraint (senza contenzioni)" costituitasi nel 2006.

Come si legge nell'atto fondativo, l'Associazione vuole dimostrare "che è possibile una prassi operativa del trattamento del paziente in fase acuta senza ricorrere alla violenza". Secondo i dati di alcuni anni fa, i reparti che utilizzano ancora le contenzioni fisiche e che aumentano il ricorso ai TSO o ricoveri coatti sono il 70%; una netta maggioranza.

Eppure crescono i reparti che puntano ad un approccio al malato psichiatrico in fase acuta più coinvolgente, partecipato, rispettoso.

Oltre ad aumentare i reparti aperti e senza contenzioni, cresce l'attenzione verso questo problema. Ricordo la raccomandazione della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome del 29 luglio 2010 in cui si invitava a mettere in atto misure per ridurre le contenzioni. Inoltre si è tenuto a Milano un seminario dal titolo "Contenzione perché, per chi, fino a quando...?" organizzato da Campagna Salute Mentale, U.N.A.Sa.M. (Unione Nazionale Associazioni Salute Mentale), U.R.A.Sa.M. (Unione Regionale della Lombardia), Forum Salute Mentale e Cgil di Milano. Secondo gli organizzatori di tale seminario "legare una persona in condizione di sofferenza in un letto d'ospedale è un atto inumano, che pregiudica l'adesione al progetto di cura". Eppure, af-

fermano ancora, "l'esperienza ormai diffusa di presa in carico corretta e rispettosa delle singole personalità insegna che il ricorso al TSO e alla contenzione può essere estremamente limitato ed anche escluso".

È proprio quello che riescono a dimostrare i reparti dell'Associazione "Club SPDC aperti - No restraint" con la loro esperienza non violenta che dura da parecchi anni. I principi ispiratori dell'Associazione sono cinque: 1) rispetto della dignità della persona, 2) abolizione di qualsiasi pratica di violenza, 3) diffusione di prassi di buona qualità, 4) sostegno anche economico (incentivazione del personale) delle buone prassi, 5) valutazioni periodiche di qualità dei servizi. Si può perciò affermare che i servizi psichiatrici che continuano ad adottare, come pratica più o meno frequente e duratura, la contenzione fisica al letto e mantengono i reparti con le porte chiuse lo fanno non perché è impossibile fare altrimenti, ma perché concepiscono l'assistenza psichiatrica in ospedale in maniera restrittiva. Oppure perché non si pongono il problema del cambiamento per il quieto vivere o per una infondata paura di atti aggressivi o fughe generalizzate e non autorizzate dal reparto.

È ovvio che tali cambiamenti sono prevalentemente culturali e, quindi, richiedono tempi lunghi. Ciò non deve, però, diventare un alibi. I dirigenti, gli operatori, ma anche le Associazioni di volontariato, non possono sottrarsi dall'affrontare questo problema. Senz'altro va affrontato con i piedi per terra, senza idealismi o ideologismi, cercando di confrontarsi con chi è contrario o

Segue a pagina 2



*Da tanta sofferenza  
... può nascere  
tanta gioia*

### Una storia

## *Quell'ansia che ti ruba la gioia di vivere*

L'affanno di entrare in un negozio... la mente inizia a essere confusa, la lingua si blocca e ti rendi conto che devi parlare perché la persona aspetta... aiuto! Aiuto! Non ce la farò mai... allora ti fai coraggio dicendo buon giorno... poi inizi a balbettare, fai finta di niente, ma ti accorgi che la commessa fa fatica a capire... e lì subentra la disperazione totale... ti viene voglia di scappare, cosa che già ho fatto inventando che ho dimenticato il portafoglio... Questo è quello che mi succede ogni volta che devo affrontare il rapporto con una persona... è una cosa che mi fa sentire inutile, a volte anche stupida... ma mi sembra una cosa insormontabile. Poi, in modo evidente, escono altre domande: ma come faccio a lavorare? È difficile, molte persone pensano che noi non abbiamo la forza di lottare, ma non è

così, noi siamo ancora più forti degli altri perché in ogni secondo della vita siamo messi sotto pressione, nonostante non ci sentiamo bene e dobbiamo assumere farmaci...

Il giudizio è una cosa che ad alcune persone viene spontanea e, almeno a me, questo trafigge il cuore perché so di dare il meglio. Forse non è neanche colpa loro... capire questa malattia... Se ti rompi una gamba è normale che tu vada da un ortopedico, ma se hai problemi come attacchi di panico, depressione, quell'ansia che ti ruba la gioia che hai dentro, allora lì non è normale che tu vada da un medico... purtroppo c'è ancora tanta ignoranza al riguardo... c'è tanta paura... cavoli ma vai da uno strizzacervelli?!?! E dentro di te, in quel momento, sale una rabbia e una delusione immensa perché **ti senti diversa...**

Laila



# Una giornata al Castello di Racconigi

*Di Centri Diurni di Cuneo, Dronero e Comunità La Rocca in visita al Castello e alla rassegna "Il Re Galantuomo"*

Giovedì 5 maggio tutti i mezzi adibiti al trasporto persone in dotazione al Dipartimento di Salute Mentale dell'Asl CN1 e della Comunità terapeutica La Rocca sono stati messi a disposizione dei fruitori dei servizi del Distretto di Salute Mentale, degli operatori sanitari e dei volontari dell'Ass.ne MenteInPace, onde effettuare il trasferimento al Castello di Racconigi, per la visita al Castello stesso, al Parco e alla Rassegna "Vittorio Emanuele II - Re Galantuomo" che ha richiamato, per l'interesse suscitato, migliaia e migliaia di visitatori.

Massiccia l'adesione da

parte degli utenti dei servizi, che hanno dimostrato curiosità ed interesse per tutto il percorso, tanto nei Giardini Reali del meraviglioso Parco, recentemente classificato quale "più bel Parco d'Italia", quanto nel percorso espositivo all'interno del Castello e relativo alla Rassegna "Il Re Galantuomo".

Dopo la passeggiata nel parco, nei pressi della Dacia Russa ed immersi nel verde primaverile, si è consumato un pranzo al sacco, avendo intorno cicogne, aironi, anatre selvatiche ed altri volatili tranquillamente pascolanti tra l'erba del Parco, e dove - alcuni operatori sanitari - hanno improvvisato

simpatici giochi, riuscendo a coinvolgere un po' tutti i partecipanti a quella giornata, risultata non solo piacevole dal punto di vista turistico/ricreativo, ma anche estremamente interessante sotto l'aspetto culturale.

L'Associazione MenteInPace, che ha organizzato l'iniziativa in collaborazione con gli operatori Asl e sostenuto l'intero costo d'ingresso alla Rassegna e al Parco, ringrazia tutti i partecipanti e quanti altri hanno collaborato e contribuito alla riuscita dell'iniziativa.

**Meo Cometti,  
Associazione  
MenteInPace, Cuneo**



## IL TOWER VOLLEY MONDOVÌ

La squadra di pallavolo Towers Volley Mondovì dall'anno 2001 rappresenta il Dipartimento di Salute Mentale di Mondovì nell'ambito di un torneo di pallavolo organizzato dalla UISP Piemonte, progetto che coinvolge circa una decina di squadre del territorio.

Grazie al contributo del Dipartimento di Salute Mentale che autorizza lo svolgimento del torneo e al sostegno della Società Nuovo Beila ha preso vita la squadra Tower Volley Mondovì. Il gruppo pallavolo è attualmente composto da

pazienti della Comunità terapeutica "Cascina Solaro" e del Centro Diurno "La gatta blu" di Mondovì, educatori ed infermieri professionali, operatori socio sanitari di queste strutture e volontari.

La squadra si allena settimanalmente dal mese di ottobre, prima dell'inizio del campionato: un ciclo di partite in cui le varie squadre si incontrano tra loro alla presenza di un arbitro federale; alcune partite si svolgono in casa, al Palamanera di Mondovì, altre invece nelle strutture delle squadre ospi-



tanti. Al termine del torneo, che prevede un girone di sola andata, si svolge l'incontro finale, cui segue la premiazione della squadra vincitrice; in questa occasione sono presenti le autorità della UISP e tutte le squadre del torneo.

Tra gli obiettivi del progetto pallavolo c'è quello di favorire il contatto tra alcune realtà del territorio legate al mondo della psichiatria, stimolando i pazienti a nuove conoscenze, momenti di condivisione e confronto, che vanno dall'accoglienza della squadra ospite, alla condivisione del pasto e lo scambio di idee prima della partita, fino al momento in cui si scende in campo. Qui l'agonismo e la competizione lasciano spazio a momenti di socializzazione, collaborazione, cooperazione nella realizzazione del gioco di squadra, valorizzazione personale e dell'avversario.

Per ogni paziente è sta-

to formulato un progetto in cui sono individuati obiettivi specifici, in relazione alla sua individualità. L'attività sportiva è pensata non soltanto in relazione al benessere fisico, ma ha lo scopo di fornire ai pazienti un'occasione di sperimentazione personale, favorisce l'emergere delle loro potenzialità e capacità individuali, contribuendo ad aumentare l'autostima.

La pallavolo (e più in generale lo sport) educa alle regole e promuove il rispetto delle stesse; educa alla progettualità, alla finalizzazione, indicando obiettivi comuni da scegliere e da perseguire, stimola l'attenzione e la concentrazione, incrementando la determinazione e la persistenza. Per tutti questi motivi il progetto pallavolo è un'attività particolarmente importante dal punto di vista terapeutico: oltre a migliorare la salute fisica e psichica dei pazienti, la pallavolo può dare un contributo importante per promuovere i valori, quelli dell'integrazione, della socialità, che rappresentano un patrimonio di benessere importante per la comunità.

**psicologa  
Federica Fulcheri  
A.V.O. Mondovì**

## DAL RAPPORTO

Nel Rapporto sulla povertà a Cuneo, che abbiamo pubblicato l'autunno scorso, sembra che il problema dell'handicap in quanto tale sia poco presente tra coloro che si rivolgono al Centro di ascolto. Tuttavia, là dove viene registrato, esso riguarda solo cittadini italiani: sono il 3% nel 2009 ad avere problemi espliciti di handicap. Ma in compenso è più alto, sempre tra gli italiani, il numero di coloro che hanno problemi di salute (6%) e, tra questi, molto sovente ci sono disabilità di ordine psichico o nervoso. Attenzione però: ci siamo accorti che la depressione, anche quella più seria, raramente viene registrata e percepita dal soggetto come malattia, bensì come problema. E la depressione è, purtroppo, molto presente tra coloro che si rivolgono a noi e la mancanza di lavoro ed i problemi economici ne sono una causa. Un'operatrice del Centro osserva: "Il primo problema che emerge qui è il lavoro: se lavori sei considerato e hai da mantenerti. Senza il lavoro perdi dignità e più stenti a trovarlo e peggio è. Perdendo il lavoro si va in depressione, si deteriorano i rapporti con la famiglia, anche l'aspetto esterno peggiora e questo rende ancora più difficile un'assunzione" (Caritas diocesana di Cuneo, Dal centro di ascolto diocesano, Rapporto sulla povertà a Cuneo, 4 ottobre 2010, pag 49). In questo lungo periodo di crisi economica, sociale e valoriale è stato registrato un aumento del numero di persone che manifestano sintomi depressivi, vulnerabilità, incapacità ad affrontare le incombenze giornaliere per sé e per i familiari.

"Le difficoltà economiche sono spesso

### Dalla prima pagina

dubbioso, provando a sperimentare un approccio più empatico al malato psichiatrico ricoverato. Come ci ricorda Umberto Galimberti, empatia è mettersi nei panni dell'altro. Per questo occorre sentirsi a disagio quando un nostro assistito è legato al letto, perché in tal modo la contenzione durerà il tempo necessario e sarà utilizzata solo se necessaria.

Occorre nutrire il dubbio che forse si può fare psichiatria rispondendo al disagio-tensi one-conflitto di chi soffre con la disponibilità alla comprensione-compassione unita ad un atteggiamento più o meno direttivo-sostitutivo, modulato sulle caratteristiche del paziente e del rapporto terapeutico. Rifiutando l'approccio ideologico di chi vede il ritorno a logiche manicomiali in ogni contenzione (fisica o farmacologica) ma anche l'equivalente ed opposto approccio ideologico stigmatizzante di chi pensa che è inutile provare strade nuove perché tanto i matti, o almeno alcuni matti, non si possono non contenere e/o segregare.

**Gianfranco Conforti**



# “Ti ritorno in mente”

*Di video-laboratorio: un lavoro di squadra creativo*



Il video-laboratorio “Mi Riprendo” che si è svolto nell’anno 2010 ha avuto un successo inaspettato. Senz’altro l’entusiasmo nel lavoro creativo, unito a serietà e senso di responsabilità degli autori del progetto, ha dato vita a un’opera di indubbio valore sia artistico sia di contenuto, molto apprezzato dal pubblico numeroso, alla prima, al cinema Monviso di Cuneo.

Sono stati realizzati, dopo un’attività di gruppo, un documentario-backstage, tre video-poesie e il videoclip della canzone “L’amore che verrà” composta collettivamente durante il laboratorio. È stato inoltre prodotto un DVD di tutto il lavoro dal titolo omonimo “Mi Riprendo”.

Quest’anno il nuovo laboratorio audiovisivo s’intitola “Ti ritorno in mente” e oltre agli utenti dei servizi del Centro Diurno del Dipartimento di Salute Mentale, agli ospiti

della Comunità Terapeutica LA ROCCA, agli operatori delle strutture ed ai volontari delle Associazioni partecipanti, saranno coinvolti gli studenti interessati al percorso, del Liceo Psico-Pedagogico di Cuneo.

Come lo scorso anno, durante il laboratorio verranno elaborate le idee, in un lavoro di équipe; l’obiettivo, quest’anno, è la realizzazione di spot video sulla linea delle Pubblicità Progresso. Per stuzzicare i partecipanti, i temi dominanti potrebbero essere “i disturbi alimentari” e gli “inserimenti lavorativi”, ma durante la creazione dei video potranno esserci delle variazioni, che la fantasia degli “addetti al lavoro” potrà suggerire. Insieme si lavorerà alla scrittura del soggetto, della sceneggiatura e alla realizzazione delle riprese video.

La parte teorica e creativa avverrà presso un salone

del Centro Diurno del Dipartimento di Salute Mentale di Cuneo. Per le riprese, i luoghi dipenderanno dall’ideazione degli spot.

I sopralluoghi per le location saranno parte dell’attività di laboratorio, condotto dai registi Carlo Cavallo e Paolo Ansaldo.

Il progetto, proposto dalla Caritas Diocesana di Cuneo e dall’Associazione MenteInPace, è realizzato in collaborazione con la Psichiatria Territoriale di Cuneo ASL CN1, la Comunità Terapeutica La Rocca di Rocca Sparvera, la Cooperativa Proposta 80 di Cuneo e il Centro Servizi Volontariato “Società Solidale” di Cuneo.

L’iniziativa è patrocinata dalla Camera di Commercio di Cuneo, dalla Provincia e dal Comune di Cuneo.

**Andrea,**  
**Associazione**  
**MenteInPace, Cuneo**

## CARITAS SULLA POVERTÀ

in relazione a problematiche di salute. Anche nell’Asl CN1, ad esempio, i sintomi di depressione non si distribuiscono omogeneamente nella popolazione, ma sono maggiormente diffusi tra le persone in condizioni socio-economiche precarie. Tra le persone che hanno dichiarato di avere difficoltà economiche si rileva il 14% di rispondenti che hanno anche sintomi di depressione, contro il 5,7% di chi ha una situazione economica non preoccupante. Tra i disoccupati il tasso di persone depresse è il 10,3% contro il 7,4% tra chi ha un lavoro. I dati non si discostano da quelli medi regionali. (Fonte: Passi, Rapporto aziendale 2007-2008 Asl-CN1 – Progetto P.e P.S. – Piani e Profili di Salute – 23 dicembre 2009. Op. cit., pag 41)

Spesso è la donna che viene a chiedere sostegno economico e di lavoro avendo in casa un figlio con sofferenza psichica e difficoltà di inserimento lavorativo. Le persone disabili sono tra le categorie più a rischio in questo momento di crisi, eppure, proprio per loro, la possibilità di un lavoro o di un inserimento propedeutico al lavoro dovrebbe essere garantita. Auspichiamo tutti una società fondata sulla solidarietà, ma sarebbe già tanto se ci fosse una conoscenza effettiva dei problemi alla base della stesura delle leggi. Sembra invece che, sovente, non sia così. “Il lavoro umano è il nodo di fondo dell’intera problematica sociale ed è necessario per lo sviluppo culturale e morale di ogni persona, della famiglia e della società. Il la-

voro deve aiutare ad esprimere e ad accrescere la dignità umana di ciascun lavoratore, e deve essere orientato alla sua autorealizzazione attraverso il pieno godimento dei suoi diritti. Si devono, quindi, auspicare possibilità di lavoro di qualità, salari adeguati e condizioni di lavoro eque come diritto fondamentale di ogni lavoratore, per una vita dignitosa attraverso l’occupazione. Non vanno dimenticate le persone più svantaggiate, alle quali devono essere assicurati lavori adeguati e soddisfacenti” (Op.cit., pag 42).

Fra le proposte che il Rapporto avanza c’è la richiesta di istituire fondi di emergenza sociale e di garanzia anche per la creazione di borse lavoro, non solo volte al reinserimento, ma anche come “terapia”: relazioni sociali, rapporto con il proprio operare, stima di sé, tutto viene messo in moto se la persona può interagire in un ambito di tipo lavorativo.

Alla base di tutto resta la fiducia nell’altro visto sempre come un valore, qualunque sia il suo problema, economico, di salute, di rapporto con la giustizia... L’altro è una PERSONA e nulla mai può diminuire questa altissima, fondamentale dignità. Possiamo solo continuare a lavorare e ad impegnarci perché questa mentalità si diffonda e diventi base per una società in cui ci sia posto per tutti e, soprattutto, ognuno abbia il suo posto, quello che gli spetta di diritto.

**Giovanna Busso,**  
**Caritas**

## Il Volontariato in Psichiatria - Cenni di storia

# Insieme per... condividere

La storia del volontariato in psichiatria è una storia recente, ma con radici antiche: già nel medioevo infatti nascevano le prime istituzioni di ricovero e assistenza dei malati, promosse essenzialmente dagli ordini religiosi e dai loro sostenitori (veri e propri volontari ante litteram), che già allora proponevano un modello (l’ASYLUM) alternativo e contrapposto a quello corrente del tempo, imperniato sulla detenzione dei matti, considerati, al pari dei lebbrosi e, più tardi, dei sifilitici, un pericolo sociale.

Nel corso del 1800, dopo la Rivoluzione Francese, il positivismo scientifico (l’idea che ogni fenomeno naturale possa avere una spiegazione) e il romanticismo (la passione per l’esplorazione dell’irrazionale: i sentimenti, la follia, il sogno, le visioni) portano a vedere nella malattia mentale un fenomeno di valore umano universale o sociale (nascono in questo periodo la psicoanalisi e le teorie sociali). Si promuove un interesse diffuso per il disturbo psichico, di cui cominciano a occuparsi teatro, cinema, intellettuali e movimenti sociali.

Queste contaminazioni, tipiche del fermento culturale

degli anni ’60, insieme ad altri importanti fattori, contribuiscono nel 1968 a una miniriforma dell’assistenza.

Si prevede la possibilità, fino a quel momento assente, di un ricovero “volontario” dell’ammalato.

I primi volontari cominciano a entrare in strutture di cura moderne. Si tratta di un piccolo numero eterogeneo, tra i quali si trovano studenti, artisti, religiosi, e opera-

tori che cercano uno spazio e un modo per affrontare la sofferenza mentale diverso dai canoni professionali fino a quel momento ritenuti inderogabili. Vengono sperimentate iniziative di riabilitazione sociale, come l’arte o la carta stampata. I ricoverati cominciano a usufruire di permessi di uscita dalle strutture di ricovero. Ma soprattutto si avvia il dibattito che porterà in Italia a quella formidabile e discussa svolta che fu la legge Basaglia, approvata nel 1978 con il con-

senso di tutti i partiti dell’arco costituzionale. Questa tappa, cardine di svolta della storia delle istituzioni di cura, lo sarà anche per lo sviluppo del volontariato, che procederà da allora su due filoni principali.

Da un lato le forme del volontariato legate all’associazionismo culturale e politico (sono gli anni in cui si costituiscono il Tribunale per i Diritti del Malato, le associazioni di malati, si attiva un’attenzione pubblica su temi quali la tossicodipendenza, l’handicap, il disagio giovanile e, appunto, la sofferenza mentale).

Dall’altro, la formazione delle Associazioni di familiari, volte, oltre che a rivendicare l’attuazione di quelle strutture intermedie previste dalla legge, ma create con colpevole ritardo, a dare assistenza e cura ai congiunti, promuovendo le prime esperienze di mutuoaiuto e volontariato, fino a sostituirsi in qualche occasione ad interventi pubblici carenti.

Due filoni principali, che spesso hanno percorso strade distinte, ma che negli ultimi anni sono andati sempre più a convergere e a collaborare.

**Raffaele Gozzi**

*«Da vicino nessuno è normale»*

tori che cercano uno spazio e un modo per affrontare la sofferenza mentale diverso dai canoni professionali fino a quel momento ritenuti inderogabili. Vengono sperimentate iniziative di riabilitazione sociale, come l’arte o la carta stampata. I ricoverati cominciano a usufruire di permessi di uscita dalle strutture di ricovero. Ma soprattutto si avvia il dibattito che porterà in Italia a quella formidabile e discussa svolta che fu la legge Basaglia, approvata nel 1978 con il con-



# CAMBIO PASSO (DRIBBLING) COL CALCIO

Con la vittoria del Gruppo Sportivo Costa D'Avorio si chiude la quinta edizione del Torneo Notturmo dell'Amicizia organizzato dai Servizi Psichiatrici Territoriali dell'A.S.L. CN1

Accanto ad un aspetto più ludico e risocializzante lo sport rappresenta un fondamento importante nei progetti educativi e terapeutici di disabili psichici aiutandoli a ritrovare un rapporto con il proprio corpo, stimolare in loro un processo di crescita e di maturazione della personalità e del comportamento. Fondamentale, inoltre, è anche l'acquisizione di caratteristiche psicologiche e comportamentali che orientino verso un maturo senso della realtà; lo sport in generale e l'organizzazione di tornei e partite con altre realtà sportive possono rappresentare uno stimolo per i pazienti verso l'aggregazione e la socializzazione.

Seguendo questi itinerari il Servizio Territoriale di Psichiatria A.S.L. CN1, in collaborazione con l'U. S. Acli Cuneo ha, da alcuni anni, organizzato una attività sportiva di calcio per i propri utenti, affiancati da Volontari e da Operatori della Comunità di Roccasparvera e dei Servizi di Centro Diurno cuneesi e droneresi.

L'edizione attuale ha visto sul campo otto compagini agguerrite: due rappresentative



dei Servizi Psichiatrici (Real Caracol 1 e Real Caracol 2), due rappresentative dell'U. S. Acli Cuneo (gli Elefant della Costa D'Avorio e l'U. S. Acli Cuneo), due Comunità (la Papa Giovanni e il Campo Base), il Gruppo Sportivo del Comune di Cuneo e gli Old Boys, squadra formata da alcuni dipendenti e amici dell'A.S.L. CN1.

In data Venerdì 06 giugno 2011 con la premiazione ufficiale è terminata la quinta edizione del Torneo Notturmo di calcio a 5. Vincitore dell'anno sportivo ottobre 2010 - maggio 2011 è il G. S. Costa D'Avorio che ha ricevuto dalle mani dell'Assessore allo sport Fantino Walter il Trofeo messo in palio dal Comune di Cuneo. Seconda classificata la squadra degli Old Boys, terza la Comunità Papa Giovanni, quarta

l'Unione Sportiva Acli Cuneo e a seguire: il Real Caracol 2, il Campo Base, il Real Caracol 1 e, all'ottavo posto, il Gruppo Sportivo del comune di Cuneo. All'interno della manifestazione, grazie alla disponibilità del G.s. Pedona che ha messo gratuitamente a disposizione degli Organizzatori A.S.L. CN1 lo Stadio di Borgo San Dalmazzo, si è giocata la terza edizione del quadrangolare notturno di calcio a 11 (Torneo Pri-

mavera); quest'anno il Trofeo offerto dall'Associazione per Operatori Socio Sanitari e Assistenziali As.n.o.s.s Cuneo è stato assegnato al Real Caracol 1.

Insieme al Calcio, altre attività occupazionali e riabilitative hanno accompagnato la socializzazione di utenti psichiatrici e, come ogni anno, anche in questo 2011, troveranno il loro apice presso il Parco del Centro Diurno di Cuneo nella Festa finale

fissata in data 01 luglio. Festa alla quale sono invitati a partecipare, non solo gli utenti e i famigliari dei pazienti, ma tutte le persone interessate ad approfondire l'incontro tra il mondo "normale" e le problematiche di una patologia, come quella psichiatrica, che sicuramente è responsabile di una minore e spesso sofferente qualità della vita.

**Mariano Giraud OSS  
Centro Diurno Dronero**

La presente copia del giornale è distribuita gratuitamente in virtù del sostegno fornito dal Centro di Servizi per il Volontariato Società Solidale di Cuneo. Le idee ivi espresse, i testi, le immagini qui pubblicati sono sotto l'esclusiva responsabilità del direttore responsabile e dell'editore del giornale.

## INDIRIZZI ASSOCIAZIONI

- AVO (Associazione Volontari Ospedalieri) Mondovì, Via S. Arnolfo 2, 12084 Mondovì, cell. 333.5824889 - 334.1112372
- L'ANTENNA MISSIONMONDO - ONLUS, Corso Statuto 22/i - 12084 Mondovì, Tel. 0174.551480 Email: antennamissionmondo@yahoo.it Sito web: www.antennamissionmondo.it
- MENTEINPACE - Forum per il benessere psichico, Via Busca 6, 12100 Cuneo, Tel.0171.66303, Email: menteinpace@libero.it
- DiAPsi (Difesa Ammalati Psichici) Ceva/Mondovì, c/o Comunità Psichiatrica, Piazza S. Francesco 3, 12073 Ceva, tel. 0174.723845
- DiAPsi (Difesa Ammalati Psichici) Fossano/Saluzzo/Savigliano, Corso Roma 49, Savigliano, Tel. 0172 717878 - 0172 717144 - 0172 716010 cell. 333.3876189, Email: info@diapsi.it, Sito web: www.diapsi.it
- Invitiamo singoli o associazioni varie a collaborare con il giornale **Muffin** inviando lettere, articoli, suggerimenti, informazioni su eventi o altro a uno degli indirizzi sopraelencati.

## Centro Servizi per il Volontariato "Società Solidale"

### I NOSTRI SERVIZI

I servizi e gli strumenti offerti dal Csv "Società Solidale" a tutte le realtà del volontariato sono gratuiti.

**Consulenza:** Assistenza tecnica per la redazione, le modifiche e la registrazione dello statuto. Supporto per l'iscrizione al Registro del Volontariato. Consulenza fiscale, tributaria, contabile, legislativa, gestionale. Per informazioni: consulenza@csvsocsolidale.it.

**Progettazione:** Supporto nell'individuazione di idee progettuali e nella loro elaborazione e presentazione. Per informazioni: progettazione@csvsocsolidale.it Ricerca, aggiornamento e comunicazione dei bandi di finanziamento pubblici e privati. Collaborazione a progetti di Associazioni di volontariato per l'avvio e la realizzazione di specifiche attività. Analisi delle esigenze del territorio e promozione di progetti che ad esse sappiano rispondere, in collaborazione con le istituzioni pubbliche e private. Monitoraggio dei progetti sul territorio. Per informazioni: monitoraggio@csvsocsolidale.it.

**Formazione:** Attività formative e di approfondimento organizzate e proposte da Società Solidale su temi e problematiche di interesse per il volontariato al fine di qualificare l'attività e di diffondere la cultura della solidarietà. Attività formative di settore in collaborazione con una o più associazioni di volontariato. Per informazioni: formazione@csvsocsolidale.it.

**Promozione:** Favorire la crescita del volontariato attraverso iniziative di coordinamento, eventi solidali, campagne promozionali per reclutare volontari. Organizzazione della Fiera del Volontariato

to a carattere provinciale. Sito Web [www.csvsocsolidale.it](http://www.csvsocsolidale.it) con realizzazione di pagine nell'apposita sezione "Associazioni". Per informazioni: redazione@csvsocsolidale.it. **Progetto scuola-volontariato:** promuovere l'incontro e la collaborazione tra mondo della scuola e mondo del volontariato. Per informazioni: scuola@csvsocsolidale.it

**Documentazione:** Diffusione di informazioni utili e di notizie sul volontariato mediante l'invio di News ogni quindici giorni dal sito [www.csvsocsolidale.it](http://www.csvsocsolidale.it), spedizione della Newsletter mensile "Società Solidale News" e della rivista periodica "Società Solidale". Per informazioni: redazione@csvsocsolidale.it. Aggiornamento costante del Data Base delle associazioni presenti in Provincia di Cuneo. Centro di documentazione presso la sede di Cuneo con Biblioteca ed Emeroteca del Volontariato.

**Comunicazione:** Sostegno alla comunicazione e alla promozione d'immagine delle associazioni di Volontariato mediante lo studio, l'ideazione e la stampa di depliant, locandine, volantini. Realizzazione di Video sul Volontariato. Ufficio stampa solidale: stesura e invio di Comunicati stampa, servizi televisivi da proporre alle tv locali per le Associazioni di Volontariato. Video e filmati di promozione del Volontariato. Per informazioni: ufficio-stampa@csvsocsolidale.it

**Logistica:** concessione in comodato d'uso gratuito di attrezzature per la formazione e la promozione del Volontariato alle Associazioni di Volontariato (videoproiettore, telo per proiezione, lavagna luminosa, griglie...)

**Centro Servizi per il Volontariato Società Solidale**  
Via Mazzini n. 3 - 12100 Cuneo - Tel. 0171 605660 Fax. 0171648441. E-mail: [segreteria@csvsocsolidale.it](mailto:segreteria@csvsocsolidale.it) - Siti: [www.csvsocsolidale.it](http://www.csvsocsolidale.it); [www.fieradelvolontariato.it](http://www.fieradelvolontariato.it)

